



Note di Laboratorio: alterazioni e contraffazioni, l'identificazione gemmologica, la nomenclatura e la *disclosure policy*

F. Butini¹

¹ Istituto Gemmologico Nazionale
Indirizzo e-mail: info@ignroma.it

Parole chiave: contraffazioni, mercato, identificazione, terminologia, tutela

I laboratori gemmologici sono sempre in prima linea nell'identificazione delle contraffazioni e delle alterazioni dei materiali gemmologici.

Abbiamo potuto notare che tendenzialmente le contraffazioni seguono gli interessi di mercato, si veda ad esempio il recente incremento del valore degli smeraldi e dell'oro. Sono influenzate anche dalla richiesta di materiali rari che stanno via via acquisendo importanza nel mercato (come l'opale e la turchese) e dalle evoluzioni sulle tecniche dei trattamenti già consolidati.

Una pronta identificazione e un linguaggio adeguato sono i due fondamenti per la tutela del consumatore finale.

L'IGN, occupandosi di certificazione per conto terzi, ha occasione di ricevere materiali sia da clienti privati che da operatori commerciali, trovandosi così in una posizione di privilegio per osservare questi nuovi tentativi di frodi.

Quelli che vengono riportati sono alcuni esempi che proponiamo, con l'auspicio che la divulgazione di queste note possa essere di allerta ai colleghi del settore.

Di seguito un breve dettaglio di casi pratici:

- Opali neri di Andamooka sottoposti a “sugar-acid treatment”: identificazione, terminologia e *disclosure policy*;
- Turchese “Zachery treated”: tintura o semplice stabilizzante?
- Plastica verde a imitazione di smeraldo con inclusioni solide: identificazione e *disclosure policy*;
- “Coated beryl”, berillo (nel nostro caso morganite) rivestito a imitazione smeraldo: identificazione e *disclosure policy*;
- Rubino con infiltrazioni vetrose privo delle tipiche bolle gassose osservabili al microscopio;
- Contraffazioni nei metalli: nuove tecniche di lavorazione dell'argento; punzonatura fraudolenta.